



**ISTITUTO “HANNEKE TE BRAAKE-SCHAKENRAAD”**

**SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO NON PARITARIA**

**PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE 2021-2024**

# INDICE

<b>CHE COS'È IL PTOF?</b>	<b>4</b>
<b>LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO</b>	<b>5</b>
ANALISI DEL CONTESTO EDUCATIVO E SOCIALE	5
LA RISPOSTA DI BIG PICTURE LEARNING	7
I cinque pilastri di Big Picture Learning nel progetto dell'istituto	
"Hanneke Te Braake - Schakenraad"	7
L'ISTITUTO "HANNEKE TE BRAAKE - SCHAKENRAAD"	9
RISORSE PROFESSIONALI	9
<b>LE SCELTE STRATEGICHE</b>	<b>11</b>
OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA	11
ELEMENTI DISTINTIVI DELL'APPROCCIO BIG PICTURE LEARNING	12
1. Imparare attraverso gli interessi e le passioni personali	12
2. Impegno e coinvolgimento dei genitori	13
3. Connessione tra scuola e università	13
4. Personalizzazione	14
5. Cultura della comunità scolastica	14
6. Struttura dell'advisory, ruolo dell'advisor	15
7. Organizzazione della scuola	16
8. Valutazione autentica	16
9. Leadership	17
10. Sviluppo professionale	17
<b>OFFERTA FORMATIVA</b>	<b>18</b>
TRAGUARDI ATTESI	18
PERCORSO LES - LICEO SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE	19
PERCORSO PROFESSIONALE - SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE	20
UNO STUDENTE PER VOLTA - DIDATTICA PERSONALIZZATA	23

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE	23
ZOT - Scuola connessa alla rete internazionale	23
Big Picture Living	24
Convenzioni con Enti territoriali	24
PCTO - Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento	25
Convenzioni Universitarie e Tirocini	25
Relazione con la comunità scolastica locale	26
Rete di intervento e supporto psicologico	26
Attività psicologiche rivolte alla scuola	27
Attività psicologiche rivolte al territorio	28
Attività psicologiche rivolte alle aziende e alle scuole della rete "Big Picture Learning"	28
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	30
Criteri di autovalutazione	30
Exhibition - Presentazione del progetto personale	31
Processi di Autovalutazione	32
Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica	32
<b>ORGANIZZAZIONE</b>	<b>33</b>
MODELLO ORGANIZZATIVO	33
RUOLI INTERNI ALLA SCUOLA	33
SELEZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE	34

## CHE COS'È IL PTOF?

Partiamo subito con l'esplicitazione del significato dell'acronimo di PTOF ovvero Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Si tratta di un documento programmatico e informativo fondamentale in ogni istituto, anzi è proprio il documento più importante.

Al suo interno è riportata la strategia dell'istituto che punta a perseguire fini educativi e formativi basandosi sulle proprie risorse, che siano esse umane, professionali, territoriali o economiche.

### A COSA SERVE?

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa serve a indicare a tutti gli attori che si avvicinano sul palcoscenico di un istituto scolastico, quale sia la direzione da seguire e la meta da raggiungere. Si tratta dunque di **un mezzo per pianificare e realizzare l'autonomia scolastica** di ogni singolo istituto, tenendo come riferimento alcuni punti cardine come **la progettazione curricolare, la progettazione extracurricolare, la progettazione educativa e la progettazione organizzativa.**

### A CHI È INDIRIZZATO?

Il PTOF è pensato per:

- **le studentesse e gli studenti e i loro genitori** in modo da favorire le scelte del percorso e la partecipazione alle attività scolastiche;
- **il personale della scuola** in modo da creare, attraverso un progetto comune, le basi per un efficace intervento didattico-educativo condiviso;
- **il territorio**, al fine di migliorare la conoscenza e favorire la cooperazione tra la scuola, le pubbliche amministrazioni, il tessuto imprenditoriale e gli enti del terzo settore.

# LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

## **ANALISI DEL CONTESTO EDUCATIVO E SOCIALE**

### **Il fenomeno di drop-out scolastico**

Biella, come molte città italiane, risente del fenomeno dell'abbandono scolastico. Tale realtà, descritta con il termine drop-out ("ritirarsi da, abbandonare qualcosa"), si riferisce a ragazzi che abbandonano gli studi prima di aver conseguito un diploma o una laurea.

Con tale espressione si fa riferimento a tutte le forme di abbandono dell'istruzione e della formazione prima del completamento dell'istruzione secondaria superiore o dei suoi equivalenti nella formazione professionale.

Il rapporto ISTAT SDGs 2020 (Goal 4) indica che la percentuale di giovani tra 18 e 24 anni che ha abbandonato precocemente gli studi è del 13,5% nel 2019, che in termini umani si traduce in decine di migliaia di ragazze e ragazzi soggetti a potenziale marginalizzazione.

La dispersione è un problema molto serio che segnala non soltanto la difficoltà scolastica della studentessa e dello studente, ma un suo disagio più vasto che riguarda spesso l'ambiente sociale e familiare in cui vive. Un'inadeguata risposta del sistema di istruzione è spesso fatale. L'insuccesso scolastico a sua volta può innescare una serie di conseguenze negative sul presente e sul futuro del ragazzo o della ragazza che si ritrova con un bagaglio di competenze, strumenti, capacità spesso inadeguate a fronteggiare non solo un mercato del lavoro sempre più difficile, ma la complessità della vita. Essere drop-out oggi significa per un/a ragazzo/a avere, nel futuro, maggiori probabilità di:

- incorrere in difficoltà nel trovare lavoro;
- esercitare minore impegno nel determinare attivamente la propria vita (fatalismo, demotivazione, attesa);
- aumentare i propri costi sociali (sanità, welfare, sussidi);
- determinare costi ulteriori legati alla sicurezza (maggiore tendenza alla micro-criminalità, ad esempio).

### **Plusdotazione e riconoscimento**

Il bambino plusdotato, rispetto ai pari, mostra o ha le risorse per mostrare un'abilità sorprendente in un determinato momento e in specifiche aree, considerate di rilievo nella propria cultura di appartenenza (Keating, 2009; Sternberg, 2011; Pfeiffer, 2012). Più semplicemente è un ragazzo che dimostra capacità di apprendimento e curiosità intellettuale molto sviluppate, con un quoziente intellettivo superiore alla media. Nello specifico, se il punteggio del QI medio è di 100, si inizia a parlare di plusdotazione da un valore uguale o superiore a 130. Non dobbiamo però farci confondere da questo "plus" pensando che si tratti unicamente di bambini con maggiori abilità di altri, piccoli "genietti" privi di difficoltà. A determinare la plusdotazione non è solo la misura quantitativa ottenuta tramite i test di intelligenza standardizzati, ma soprattutto quella qualitativa: un bambino plusdotato si distingue per la forma particolare della sua intelligenza; funziona con un modo di pensare e una struttura di ragionamento differente. Inoltre il potenziale da solo non basta: è come una pianta che, se non annaffiata ed esposta al sole, non darà mai i suoi frutti. Per far emergere tutte le sue capacità e risorse, il bambino deve essere correttamente supportato e ricevere le giuste opportunità, altrimenti si può giungere ad un affievolimento di questo potenziale e ad atteggiamenti di rinuncia.

### **Il percorso scolastico dei plusdotati**

La scuola è spesso il banco di prova più spinoso. Luogo rilevatore di differenze, di conflitti, spesso luogo di sofferenza. Il sistema convenzionale, spesso basato su una didattica linearmente rigida, a diagrammi di flusso e con spazi ristretti per il pensiero laterale, risulta a volte "stretto" per le menti divergenti di questi bambini, che faticano ad adattarsi alle esigenze di una scuola che non sempre li comprende e non risponde alla loro "sete" di conoscenza e vivacità intellettuale.

Gli insegnanti a volte non hanno gli strumenti per comprendere questi studenti che sembrano intelligenti, ma faticano a raggiungere risultati standard.

I bambini plusdotati che si avvicinano alla scuola frequentemente sono già capaci di leggere e scrivere, motivo per il quale aspettare che gli altri raggiungano le loro competenze può essere frustrante per loro e rappresentare una fonte di noia, manifestabile in diversi modi. La loro mancanza di interesse, inoltre, non riguarda tanto ciò che si impara a scuola, ma il modo in cui viene insegnato. Possono distrarsi molto facilmente, disturbare in classe con atteggiamenti iperattivi o comportamenti provocatori o, al contrario, sembrare apatici. Un'altra difficoltà sta nel fatto che non sanno imparare metodicamente: la forma di apprendimento imposta a scuola gli sembra inutile e priva di interesse. Paradossalmente, il loro rendimento può avere notevoli cadute

o risultare molto disomogeneo in base al grado di interesse che sentono verso la materia studiata. Spesso disorientato in un ambiente che gli rimanda la sua incapacità a funzionare “nel modo giusto”, il bambino plusdotato può cominciare a perdere fiducia in se stesso, negli altri e a perdere piacere nell'apprendere.

## ***LA RISPOSTA DI BIG PICTURE LEARNING***

Il modello didattico di Big Picture Learning nasce 25 anni fa a Providence, Rhode Island, dal lavoro dei pedagogisti Dennis Littky e Elliot Washor.

Ispirato all'approccio filosofico e didattico di John Dewey, Big Picture Learning si pone l'obiettivo di arginare la dispersione scolastica e, nel suo crescere e diffondersi negli Stati Uniti e in tutto il mondo, ha progressivamente sviluppato sempre più le sue potenzialità, andando ben oltre il mero recupero dell'abbandono scolastico.

Si tratta di un successo che nasce dall'approccio "one kid at a time" - un ragazzo alla volta - ovvero incardinando la didattica sull'individualizzazione e personalizzazione del percorso educativo dello studente.

Big Picture Learning si propone, infatti, di fornire gli strumenti necessari agli studenti per trovare la loro strada nel mondo, motivandoli e formandoli a un apprendimento continuo, così da diventare cittadini in grado di agire e assumersi responsabilità all'interno della propria comunità.

Come gli studenti, così anche le scuole che fanno parte della rete Big Picture Learning godono di ampia autonomia didattica e organizzativa, in modo che le conoscenze messe a disposizione dalla rete scolastica possano essere adattate alle proprie esigenze specifiche. Una peculiarità che garantisce qualità ed efficienza didattica nettamente superiore rispetto a un modello strutturato su rigidi protocolli, nonché il mantenimento della propria identità culturale come valore aggiunto alla didattica Big Picture Learning e alla sua rete di scuole.

### ***I cinque pilastri di Big Picture Learning nel progetto dell'istituto***

#### ***“Hanneke Te Braake - Schakenraad”***

Il modello originario Big Picture Learning fonda il cammino educativo sull'interconnessione di 3 pilastri fondamentali, ampliati a 5 nella dimensione italiana, che concorrono nel generare l'ambiente di formazione ideale, sia dal punto di vista umano sia da quello scolastico:

1. **relazione;**
2. **rilevanza;**
3. **rigore;**
4. **responsabilità;**
5. **rispetto.**

Il primo punto essenziale al progetto educativo è la **relazione** attraverso la quale si sviluppa il cammino trasversale e globale dell'allievo, nella scoperta del suo percorso di realizzazione. Grazie al continuo confronto con le figure coinvolte nella rete relazionale, coordinate dall'advisor, lo studente può riconfigurare conoscenze e aspetti del quotidiano nel modo più conforme alla propria vita.

Il secondo punto, la **rilevanza**, è un percorso didattico complesso nel quale l'attività scolastica si coniuga progressivamente alle necessità e alle passioni delle studentesse e degli studenti, così da accendere la loro motivazione. Le figure didattiche ed educative possono capire cosa sia rilevante per lo studente solamente grazie a un'approfondita conoscenza dello stesso.

Se vengono sviluppati adeguatamente i primi di punti, si giunge al terzo, il **rigore**, con il quale si intende il costante impegno dello studente affinché raggiunga quell'affidabilità e qualità necessarie per raggiungere con successo i propri obiettivi scolastici, professionali e personali o, in alternativa, affrontare efficacemente gli insuccessi, trasformandoli in strumenti di crescita. Il rigore è quindi declinato a livello didattico, ma anche a livello lavorativo (PTCO) e relazionale.

A questi tre punti originari di Big Picture Learning, la nostra realtà italiana ne aggiunge altri due. Reputiamo infatti importante la **responsabilità**, perché, rispetto al contesto culturale attuale, è fondamentale che gli studenti formati presso il nostro istituto sappiano rispondere delle proprie azioni e delle proprie scelte, nonché prendersi carico delle sfide e delle difficoltà della società in cui sono inseriti, sapendo rielaborare situazioni e ostacoli nella dinamica di un sistema risolutivo e di presa di consapevolezza.

Infine, ultimo punto, ma non meno importante, è il **rispetto**. Parola spesso abusata e torta a seconda delle necessità specifiche, nella nostra prospettiva si intende ritornare al significato originario, valorizzando il riguardo, la considerazione e l'empatia per se stessi, gli altri e l'ambiente nel suo complesso.



## **L'ISTITUTO "HANNEKE TE BRAAKE - SCHAKENRAAD"**

L'istituto "Hanneke te Braake - Schakenraad" è un'unità operativa di Big Picture Learning Italia Cooperativa Sociale, con sede legale in Via G.B. Serralunga n° 27 - 13900 Biella.

La scuola ha la propria sede operativa e gli uffici amministrativi a Biella, in Via Giuseppe Garibaldi n° 9.

Gli uffici amministrativi sono aperti dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 16.30, dal lunedì al venerdì.

E-mail: [info@bigpicturelearning.it](mailto:info@bigpicturelearning.it) - [amministrazione@bigpicturelearning.it](mailto:amministrazione@bigpicturelearning.it)

Tel. 015 4192939

Cell. 3518306699

### **RISORSE PROFESSIONALI**

Le figure professionali che costruiscono il percorso educativo di Big Picture Learning operano agendo essenzialmente su due punti:

- sulla rete delle relazioni facenti parti del percorso di crescita dello studente;
- sullo sviluppo della necessaria motivazione affinché l'allievo raggiunga una progressiva autonomia nell'acquisizione degli apprendimenti e delle competenze.

Il sistema educativo mantiene la sua funzionalità tramite il costante confronto tra le figure educative, così da sviluppare la volontà dell'allievo di assumersi progressivamente la responsabilità del proprio percorso.

In questa rete sono presenti cinque figure fondamentali:

**1. Studente** - elabora e costruisce il proprio percorso educativo attraverso la relazione significativa e profonda con le figure coinvolte in Big Picture Learning. La dimensione di crescita è intrinsecamente intrecciata con quella degli altri studenti con i quali si genera un vero e proprio scambio umano e di apprendimento.

Allo studente compete la sopravvivenza stessa della rete educativa. Il suo impegno deve garantire la continua risposta nello scambio positivo attraverso una ricerca continua di valori umani e sociali verso un "bene" individuale e collettivo;

**2. Advisor (educatore)** - attua una vera e propria "regia" sul percorso di crescita dello studente,

mantenendo viva la rete relazionale ed educativa dello stesso. Ogni advisor supporta un massimo di 15 studenti.

La responsabilità dell'advisor è quella dell'ascolto e si costruisce su tre punti:

- a. supportare lo studente nell'adempimento della propria responsabilità educativa;
- b. trovare la rilevanza con lo studente, progettando con lo stesso dei percorsi di realizzazione;
- c. generare punti d'incontro tra le figure educative della rete relazionale dello studente;

**3. Insegnante** - costruisce un programma di crescita umana e di contenuti e genera strumenti in grado di fornire allo studente strade per ancorarsi alla rilevanza del proprio cammino educativo e didattico.

L'insegnante è responsabile di fornire strumenti adeguati alla ricerca dello studente nel rispetto dei valori umani e di crescita;

**4. Mentore** - contribuisce alla creazione di un legame reale tra la dimensione scolastica e la realtà professionale.

La responsabilità del mentore è quella di mantenere ancorato lo studente al cammino educativo proposto dalla rete generando possibilità, attraverso l'azienda o l'attività proposta, di realizzare, su un piano esperienziale, la rilevanza dello studente;

**5. Genitori** - seguono lo sviluppo dello studente nelle varie fasi del cammino relazionale. La famiglia è inserita a pieno titolo nella rete educativa poiché è responsabile in prima istanza della crescita dell'allievo.

La responsabilità della famiglia è quella di supportare lo studente nel mantenimento della rete stessa e di perseguire una crescita trasversale e piena nei valori umani e didattici in armonia con le altre figure.

A queste cinque figure si aggiungono ulteriori figure professionali, in particolare psicologi e medici, ma anche tecnici sportivi, formatori e orientatori.

Questi professionisti attivano la loro collaborazione sulla base di attività e percorsi specifici (sportelli d'ascolto, laboratori, consulenze), coordinandosi in prima istanza sempre con l'advisor, sia per il singolo studente sia per l'intero gruppo seguito dall'educatore.

## LE SCELTE STRATEGICHE

### **OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA**

Gli obiettivi formativi della scuola rappresentano il traguardo che la scuola si prefigge come asse fondamentale della formazione.

1. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
2. Potenziamento della didattica attraverso laboratori gestiti da studenti e insegnanti rivolti a classi inferiori
3. Sviluppo delle competenze in materia di:
  - a. cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e della pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture;
  - b. sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
  - c. potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
4. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
5. Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media finalizzata alla produzione e diffusione delle immagini
6. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
7. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
8. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
9. Prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, contro ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio

degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e con l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

10. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con i genitori e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
11. Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
12. Definizione di un sistema di orientamento come risultato di un percorso di ricerca attitudinale, di crescita delle competenze e di sviluppo degli interessi personali, nell'ottica di una consapevolezza di sé e delle proprie *soft skill*
13. Crescita dell'intelligenza emotiva attraverso lo sviluppo dell'empatia e della capacità espressiva
14. Riconoscimento e gestione della propria emotività e di quella degli altri in un contesto sociale
15. Ricerca e valorizzazione degli interessi attraverso laboratori, colloqui e *stage* di PCTO (ex-alternanza scuola lavoro) mirati a potenziare i talenti dell'alunno
16. Responsabilizzazione verso i propri obiettivi e risultati.

### ***ELEMENTI DISTINTIVI DELL'APPROCCIO BIG PICTURE LEARNING***

Ci sono alcune caratteristiche molto importanti che contraddistinguono una scuola che abbraccia la filosofia Big Picture Learning e che sono state definite in 10 elementi distintivi.

Non è necessario che siano tutti presenti e tutti nella stessa misura, ma l'insieme di quelli sviluppati deve permettere agli studenti di vivere la scuola come un vero percorso di crescita in grado di prepararli al meglio al mondo reale.

#### ***1. Imparare attraverso gli interessi e le passioni personali***

L'elemento più importante dell'apprendimento in una scuola Big Picture Learning è che gli studenti imparano in un mondo reale. La componente fondamentale del percorso educativo di ogni singolo

studente è il cosiddetto “Learning Through Internship” (“apprendimento tramite tirocinio”), declinato in ambito nazionale nell'attività di PCTO e approfondito nella sezione **“Ampliamento dell’offerta formativa”**. Durante questa attività gli studenti hanno la possibilità di trascorrere del tempo con un mentore, un professionista, un esperto nel settore di interesse degli stessi studenti. Gli studenti completeranno dei progetti autentici (progetti che verranno sviluppati sul luogo dell'attività di alternanza e di cui beneficeranno sia gli studenti che il mentore stesso), caratterizzati da indagini e ricerche approfondite, così da condurre gli studenti a una vera e propria crescita personale dal punto di vista accademico.

## ***2. Impegno e coinvolgimento dei genitori***

Il supporto degli adulti genitori è un elemento essenziale in una scuola Big Picture Learning, partendo dalla fase di accoglienza per poi proseguire lungo l'intero percorso scolastico. Le famiglie devono, infatti, essere impegnate attivamente partecipando alle riunioni relative ai piani di studio, presenziando alle presentazioni dei progetti in pubblico dei propri figli e intraprendendo un percorso di crescita personale. I genitori devono diventare vere e proprie risorse per aiutare gli advisor a conoscere al meglio gli studenti e “complici” nella realizzazione delle strategie educative proposte dallo staff didattico. Si chiede inoltre la loro disponibilità tramite un ruolo attivo sia supportando il mentore sia proponendosi essi stessi come tali.

Le scuole Big Picture Learning, d’altro canto, si impegnano in un’opera di supporto ed educazione dei genitori affinché questi svolgano un ruolo proattivo nella vita scolastica e nel percorso didattico dei loro figli.

## ***3. Connessione tra scuola e università***

Le scuole Big Picture Learning ripongono grande fiducia in ciascuno studente e si impegnano a fondo per cercare di offrire a tutti gli studenti l’opportunità di frequentare l’università, o altre valide alternative, di concerto con i genitori. Un costante lavoro sulle attitudini didattiche e professionali dello studente, partendo dagli interessi personali e grazie all'attività di PCTO, permette una precoce ed efficace pianificazione dei percorsi di orientamento accademico. Lo studente viene infatti orientato ai percorsi in grado di appagare e sfruttare al meglio le proprie attitudini, massimizzandone così le probabilità di successo.

#### **4. Personalizzazione**

La personalizzazione va ben oltre il progetto didattico e accademico: con essa si intende infatti guardare agli studenti in modo olistico. L'apprendimento in una scuola Big Picture Learning non deve essere limitato all'orario di frequenza, bensì gli studenti sono incoraggiati e stimolati continuamente a perseguire i loro interessi, così da migliorare costantemente le loro conoscenze e le loro competenze.

Ogni attività da loro svolta, anche al di fuori della scuola, fa parte del percorso educativo dello studente. Ci sono due componenti essenziali alla personalizzazione.

Il primo, piano educativo personalizzato, è la chiave per un apprendimento efficace e rilevante.

Esso viene creato e aggiornato ogni trimestre con lo staff didattico, i genitori e, quando è possibile, il mentore.

La seconda componente sono gli obiettivi di apprendimento, essenziali per aiutare gli studenti ad ottenere qualità e profondità nel loro apprendimento. Si tratta di cinque obiettivi che incorporano aspetti tradizionali di conoscenza e al tempo stesso consentono la personalizzazione richiesta in un contesto da "uno studente alla volta". La personalizzazione verte attorno al semplice, ma non banale, principio di fare il meglio per lo studente, su cui si basa il lavoro del precettore, il cui scopo è conoscere al meglio gli studenti per supportarli, guidarli e aiutarli in scelte che li rendano autonomi e responsabili della crescita personale.

In sostanza, entrambe le componenti hanno un ruolo fondamentale nel valorizzare, promuovere e stimolare tutto l'universo dei saperi informali, dimensione ormai diventata essenziale nella formazione scolastica e umana dello studente.

#### **5. Cultura della comunità scolastica**

La cultura della comunità scolastica non è un mezzo che porta a un fine, ma un fine in sé. Uno degli aspetti che deve colpire in una scuola Big Picture Learning è la naturalezza con cui gli studenti interagiscono con gli adulti. Va infatti costruita una cultura di fiducia, rispetto ed equità tra studenti e adulti, così come tra gli studenti stessi. Valori, regole e obiettivi della scuola vengono esplicitati tramite apposito materiale informativo, incontri e attività sui cui ci si confronta con tutti i componenti della comunità scolastica. Solo una scuola che condivida la propria dimensione comunitaria è in grado di creare relazioni solide su cui basare rapporti di fiducia e cura reciproca. Gli studenti sono invitati ad assumere ruoli di responsabilità e la loro voce deve essere tenuta in considerazione nel processo decisionale. Allo stesso modo, il lavoro di squadra tra adulti deve

essere un aspetto caratterizzante della scuola stessa. I presidi e i dirigenti creano regolarmente opportunità per lo sviluppo professionale e per un apprendimento continuo. I membri dello staff si incontrano regolarmente, condividendo idee, opinioni e suggerimenti.

### **6. Struttura dell'advisory, ruolo dell'advisor**

L'advisory è l'unità fondamentale della scuola, formata da un gruppo di massimo 15 studenti seguiti da un advisor (educatore). La presenza sulla classe permette la realizzazione di percorsi educativi personali.

Il numero massimo di studenti permette all'advisor di poter seguire la sfera educativa, comportamentale e quella didattica; il gruppo si compone di studenti iscritti ad anni alterni di corso di studio: primo e terzo anno, secondo e quarto, mentre l'ultimo anno segue un percorso autonomo in vista dell'esame di Stato.

Questa scelta permette ai ragazzi con un percorso più lungo nella scuola di trasmettere la cultura e le regole dell'advisory e della scuola stessa agli studenti più giovani, tramite un processo di educazione tra pari.

Una parte fondamentale del percorso nell'advisory è il colloquio individuale, con cadenza settimanale, che permette all'educatore di monitorare i passi compiuti da ogni ragazzo; l'incontro si pone lo scopo di sviluppare nel ragazzo la consapevolezza necessaria per operare una vera e approfondita autovalutazione dal punto di vista didattico (in quali materie si sente sicuro, in quali fa fatica e quali vorrebbe approfondire) e di permettere allo studente un'analisi delle proprie capacità e dei propri talenti, al fine di renderlo sempre più consapevole del percorso in atto.

Durante il colloquio si fissano inoltre gli obiettivi e lo studio di strategie per poterli conseguire. La giornata, in advisory, inizia con una riunione plenaria guidata dall'advisor, in cui si affronta l'organizzazione generale delle giornate, tramite la condivisione delle comunicazioni, la verifica delle attività programmate e il riscontro degli impegni di ognuno.

Nell'incontro ci si confronta anche su temi di interesse culturale per gli studenti; ognuno è chiamato a contribuire al dibattito.

Sempre nell'incontro di advisory viene chiesto ad ogni componente di condividere, a sua discrezione, il proprio stato d'animo secondo le modalità della "Comunicazione Non Violenta" di Rosenberg; l'obiettivo è di rendere gli studenti più coscienti delle proprie emozioni in modo che possano relazionarsi in modo sereno e consapevole.

Uno dei traguardi principali della scuola è quello di far sviluppare agli studenti consapevolezza; durante l'anno è importante che gli studenti diventino autonomi sulla gestione del tempo in modo da riuscire a rispettare tutte le consegne, studiare e avere ancora tempo per scoprire, sviluppare e migliorare le proprie passioni.

Particolare attenzione viene posta rispetto al quinto e ultimo anno; gli studenti vengono infatti inseriti in una nuova apposita advisory, in cui viene incrementato il livello di autonomia sia rispetto alla didattica, sia riguardo alla parte educativa, focalizzandosi maggiormente sulla preparazione all'esame di Stato e sull'orientamento universitario o lavorativo.

### **7. Organizzazione della scuola**

Le scuole Big Picture Learning vengono costruite e organizzate intorno a una cultura di collaborazione e comunicazione, concependo ogni istituto come una piccola comunità di apprendimento facente parte di una rete di scuole più ampia, il cui obiettivo è insegnare e prendersi cura di uno studente alla volta. Il rapporto di quindici studenti per advisor e dieci advisor per preside o dirigente è il mezzo principale con cui si esplicita la qualità organizzativa, così da tradursi poi in attività e incontri di programmazione, formazione e organizzazione strettamente connessi con le esigenze reali degli studenti e di tutto il personale. Si pone, inoltre, particolarmente l'accento sull'interdipendenza tra la scuola e la comunità circostante in cui svolgono la propria vita gli studenti, così da coordinare al meglio tempi e attività scolastica senza generare incompatibilità potenzialmente dannose per l'attività didattica.

### **8. Valutazione autentica**

L'apprendimento in una scuola Big Picture Learning è un processo che deve essere consolidato da prodotti di qualità, dal momento che si creano grandi aspettative per ogni studente. I criteri di valutazione sono personalizzati rispetto allo studente e agli standard del mondo reale. Il piano educativo personalizzato determina gli standard individuali rispetto ai quali lo studente è responsabile: questo tiene in considerazione i punti di forza e delle debolezze dello studente, gli specifici obiettivi che si cercano di raggiungere, le opinioni dello staff didattico, dei genitori e del mentore rispetto al lavoro che lo studente dovrà svolgere in un determinato periodo. La valutazione non avviene tramite test tradizionali e voti, ma per mezzo di attività e percorsi definiti nel piano educativo personalizzato. Ogni studente è, inoltre, tenuto trimestralmente a presentare pubblicamente quanto appreso nel periodo precedente, attraverso le cosiddette *exhibitions*



(“presentazioni”), avvalendosi dei suggerimenti, delle opinioni e delle valutazioni del pubblico. Questo aspetto è approfondito nel paragrafo concernente la *valutazione*.

### **9. Leadership**

Nelle scuole Big Picture Learning la leadership deve essere condivisa e diffusa da un dirigente fortemente “visionario” e motivato, responsabile della squadra degli advisor e degli insegnanti, così che la scuola possa essere una comunità collaborativa con delle linee decisionali ben chiare. La *leadership* dei dirigenti deve essere incentrata sui valori delle relazioni umane: comunicazione, coraggio morale, visione, flessibilità, efficienza e una passione intrinseca per l'apprendimento e la conoscenza. La dirigenza della rete delle scuole supervisiona e garantisce che tale standard di leadership venga sempre mantenuto e migliorato. Il dirigente stesso si occupa a sua volta di formare e supportare la leadership dei precettori rispetto alla classe a loro affidata e ai genitori. Ogni precettore ha infatti una grande responsabilità nell'organizzazione quotidiana della scuola e, in generale, per quanto riguarda il successo degli studenti. Oltre allo sviluppo professionale, i precettori imparano reciprocamente, fungendo da leader e mentore gli uni per gli altri.

### **10. Sviluppo professionale**

Lo sviluppo e la formazione professionale per tutto il personale delle scuole Big Picture Learning è una priorità assoluta da cui dipende la qualità di tutti gli elementi distintivi. Al fine di svolgere tale attività, se necessario viene sospesa anche l'attività didattica, così da garantire il tempo adeguato per lo svolgimento. Lo sviluppo parte da elementi di tipo motivazionale ed emotivo-relazionale per poi concentrarsi su aspetti didattici ed educativi tecnici. Il concetto di rilevanza risulta fondamentale anche per la formazione, che deve vertere sulle esigenze concrete che la comunità educante sente la necessità di trattare, al fine di acquisire e sviluppare strumenti in grado di affrontarle efficacemente.

# OFFERTA FORMATIVA

## TRAGUARDI ATTESI

Gli studenti che escono dall'istituto sviluppano, oltre alle competenze specifiche delle varie discipline di studio, anche molte competenze trasversali, competenze per la vita e competenze professionali.

Il percorso sviluppa competenze in ambito personale e lavorativo, la capacità di gestire il proprio tempo e le proprie potenzialità, trovando percorsi di realizzazione personale.

### Sviluppo di qualità personali quali:

- *rispetto* per sé, gli altri e le cose;
- responsabilità della propria *salute e benessere*;
- *consapevolezza* e riflessione sul proprio lavoro e sui propri apprendimenti (biografia), capacità di capire e spiegare le proprie emozioni e comportamenti, saper articolare interessi personali e obiettivi.

### Sviluppo di qualità professionali quali:

- *responsabilità* nel portare a termine consegne, essere affidabili;
- *leadership*, ovvero influenza positiva sul gruppo, pianificare e facilitare il lavoro di gruppo, saper condurre con una certa leadership e pianificare anche il lavoro personale e autonomo;
- *organizzazione*, cioè pianificare lavori e progetti, saper gestire bene i tempi, organizzare materiali e lavoro;
- *perseveranza* nel dimostrare impegno verso il lavoro e gli obiettivi, nonostante la frustrazione;
- sviluppare un certo *spirito di iniziativa*.

## **PERCORSO LES - LICEO SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE**

### **La nascita del liceo economico-sociale**

Il riordino dei corsi di istruzione secondaria di secondo grado del 2010 ha semplificato i percorsi di istruzione superiore, sia di istruzione tecnica e professionale sia liceale.

Dopo anni di sperimentazioni e di proposte, la nascita del Liceo Economico-Sociale (per brevità LES), opzione del Liceo delle Scienze Umane, ha riempito un vuoto nella scuola italiana introducendo una nuova possibilità di scelta per studenti e famiglie. Mancava infatti un indirizzo liceale centrato sulle discipline giuridiche, economiche e sociali, presente invece nei sistemi scolastici europei, e capace di rispondere all'interesse per il mondo di oggi e per la comprensione dei complessi fenomeni economici, sociali e culturali che lo caratterizzano.

Ogni cittadino, ogni persona, è raggiunta quotidianamente da notizie, commenti e linguaggi che richiedono confidenza con le scienze economiche e sociali, oltre a una solida cultura generalista, umanistica e scientifica. Senza queste conoscenze è minacciato in generale il diritto dei giovani alla cittadinanza, vale a dire, alla possibilità per loro di diventare cittadini consapevoli e protagonisti attivi nel mondo.

La partecipazione democratica nelle società globalizzate, dove le trasformazioni sono incessanti e avvengono a velocità accelerata, richiede nelle persone la conoscenza e la padronanza di nuovi strumenti culturali per comprendere dinamiche complesse anche per i più esperti. A questa esigenza ha risposto il Liceo Economico-Sociale, il "liceo della contemporaneità", nato per l'esigenza di un nuovo profilo di studi che porti il mondo nelle aule di scuola e doti gli allievi dei linguaggi necessari per "leggerlo" e interpretarlo.

### **Orario e piano di studi**

L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 891 ore nel primo biennio, corrispondenti a 27 ore medie settimanali, e di 990 ore nel secondo biennio e nel quinto anno, corrispondenti a 30 ore medie settimanali.

Il piano degli studi (quadro orario) dell'opzione economico-sociale è definito dall'allegato G del Regolamento contenuto nel Decreto del Presidente della Repubblica 89 del 15 marzo 2010.

La nostra offerta formativa prevede, come specificato nei capitoli precedenti, una riduzione

dell'orario di lezione a fronte di un percorso educativo.

### Quadro orario - percorso LES - Liceo Economico-Sociale

Materia	I	II	III	IV	V
Italiano	2	2	3	3	3
Matematica	2	2	3	3	3
Fisica	-	-	2	2	2
Inglese	2	2	2	2	4
L3*	2	2	2	2	2
Scienze Umane	2	2	3	3	3
Diritto e Economia	2	2	3	3	3
Scienze Motorie	2	2	2	2	2
Scienze Naturali	2	2	-	-	-
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Filosofia	-	2	2	2	2
Storia	-	-	2	2	2
Geostoria	2	2	-	-	-

\* La lingua è Spagnolo/Francese

### **PERCORSO PROFESSIONALE - SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE**

#### Quadro orario e attività di laboratorio

Il biennio dei percorsi di istruzione professionale comprende 2112 ore: 1188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, incluse le ore destinate ai laboratori. Le scuole possono utilizzare fino a 264 ore per

- personalizzare gli apprendimenti;

- realizzare il progetto formativo individuale;
- attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro già dalla seconda classe.

Per il triennio, ogni anno scolastico (terzo, quarto, quinto anno) comprende 1056 ore, di cui 462 destinate agli insegnamenti di indirizzo. L'area di istruzione generale è comune a tutti i percorsi, mentre le aree di indirizzo si differenziano in base ai percorsi di studio. Le scuole possono utilizzare le loro quote di autonomia, in relazione all'orario complessivo, per intensificare le attività di laboratorio e qualificare la loro offerta formativa in modo flessibile.

### **Laboratori di innovazione**

L'istruzione professionale si propone come laboratorio permanente di ricerca e innovazione, in un rapporto continuo con il mondo del lavoro. Le scuole possono modulare gli indirizzi di studio in specifici percorsi formativi richiesti dal territorio e coerenti con le priorità indicate dalle regioni. Il nuovo sistema formativo degli istituti professionali è centrato su:

- didattica personalizzata, uso diffuso e intelligente dei laboratori, integrazione tra competenze, abilità e conoscenze;
- didattica orientativa, che accompagna e indirizza le studentesse e gli studenti in tutto il corso di studi;
- offerta formativa innovativa e flessibile e materie aggregate per assi culturali.

Il diplomato acquisisce una prospettiva culturale che coniuga le competenze tecnico-professionali con quelle del cittadino europeo.

### **Il Profilo Educativo Culturale e Professionale**

I percorsi di istruzione professionale, qualsiasi sia l'indirizzo di studio prescelto, si contraddistinguono per il Profilo Educativo, Culturale e Professionale (P.E.Cu.P.). Esso riassume sia i risultati di apprendimento comuni sia i risultati di apprendimento di indirizzo del diplomato. Le scuole possono integrare le competenze, abilità e conoscenze contenute nei Profili di uscita per proporre percorsi innovativi, in linea con le attese del territorio, oppure percorsi già adottati e ritenuti di successo.

## Quadro Orario Socio Sanitario

Materia	I	II	III	IV	V
Italiano	2	2	3	3	3
Matematica	2	2	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Inglese	2	2	2	2	4
Scienze della terra	2	2			
Diritto e Economia	2	2	3	3	3
Scienze Motorie	2	2	2	2	2
Scienze Naturali	2	2	-	-	-
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Filosofia	-	2	2	2	2
Storia	-	-	2	2	2
Geografia economica	1	-	-	-	-
Scienze Umane e sociali	4	4	-	-	-
Educazione musicale	-	2	-	-	-
Metodologie operative	2	2	3	-	-
Seconda lingua straniera	2	2	3	3	3
Igiene e cultura medico sanitaria	-	-	4	4	4
Psicologia generale ed applicata	-	-	4	5	5
Diritto e legislazione socio sanitaria	-	-	3	3	3
Tecnica amministrativa ed economia sociale	-	-		2	2

## **UNO STUDENTE PER VOLTA - DIDATTICA PERSONALIZZATA**

Tramite il lavoro di “regia” educativa dell’advisor, ogni allievo ha la possibilità di confrontarsi con ogni insegnante al fine di concordare una strategia di apprendimento più funzionale alle proprie esigenze, mediante lezioni di approfondimento, di recupero o di chiarificazione.

Ogni studente è supportato per la parte didattica dal proprio advisor nella programmazione, nel miglioramento del metodo di studio e nella gestione dei tempi.

Il lavoro dell’advisor di stesura dei piani didattici personali è supervisionato dal coordinatore didattico. Tale ruolo coordina la funzione didattica degli insegnanti con quella educativa degli advisor.

## **INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE**

### ***ZOT - Scuola connessa alla rete internazionale***

Zoom Opportunity Together (per brevità ZOT) nasce ad aprile 2020, rappresentando una delle risposte di Big Picture Learning alla pandemia da Covid-19. L’idea è di Michael Veres, advisor di una scuola Big Picture Learning californiana.

Questo progetto coinvolge tutte le scuole nella rete Big Picture Learning del mondo interessate a partecipare. Si tratta di un incontro Zoom settimanale di studenti provenienti da diverse parti del mondo, accompagnati da alcuni advisor o educatori. Gli incontri durano un’ora e mezza e prevedono due sessioni in “*breaking rooms*”, dove un gruppetto di 4/5 studenti si ritrova per conversare.

I ragazzi nella prima sessione imparano a conoscersi e conversano grazie anche alla mediazione di un adulto.

Nella seconda sessione di “*breaking rooms*” i ragazzi scelgono la loro stanza a seconda degli interessi: musica, arte, benessere, e così via. Da queste sessioni sono nati progetti concreti.

Questa collaborazione tra studenti di paesi e continenti diversi fa nascere idee e sviluppa particolarmente la capacità di interagire non solo tra coetanei, ma tra coetanei di culture diverse, attivando la curiosità di scoprire il mondo e di viaggiare.

Il fine ultimo di questo progetto è quello di poter realizzare scambi reali tra ragazzi che si conoscono già e viaggi studio.

### ***Big Picture Living***

Il progetto Big Picture Living <https://www.bpliving.org/> si sviluppa su un sito internet dedicato e su diverse piattaforme *social*, come ad esempio Instagram. Si tratta di piattaforme su cui gli studenti Big Picture Learning del mondo trovano spazio per mostrare i loro approfondimenti e lavori su tematiche che riguardano il benessere e la salute, tematiche suddivise in 6 macro argomenti:

- nutrizione;
- costruire relazioni sane;
- evitare sostanze e comportamenti pericolosi;
- riposo;
- movimento e sport;
- gestione dello stress.

Tutto il lavoro, oltre ad essere supportato da advisor, educatori, esperti dei vari campi, è anche supportato dall' **American College of Lifestyle Medicine**.

### ***Convenzioni con Enti territoriali***

La scuola nel corso degli anni ha instaurato rapporti con realtà territoriali, reti di *partnership* e collaborazioni, che intende ampliare. La più recente è la convenzione con la Dott.ssa Stefania Macchieraldo, psicologa - psicoterapeuta con esperienza nel trattamento di bisogni individuali e nella gestione dei gruppi anche in riferimento all'ambiente lavorativo, per l'erogazione di prestazioni di natura psicologica rivolte a studenti, personale della scuola e soggetti terzi, presentate nel dettaglio nelle pagine seguenti.

Siamo altresì convenzionati con l'Università del Piemonte Orientale per quanto concerne l'attività di tirocini curriculari di laureandi di quell'ateneo, attualmente limitatamente al Dipartimento Studi Umanistici, presso la nostra struttura.

Abbiamo inoltrato domanda per l'idoneazione della nostra struttura quale sede di tirocini dell'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo previsti dalla convenzione stipulata tra il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino e l'Ordine degli Psicologi del Piemonte.



## ***PCTO - Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento***

L'istituto "Hanneke te Braake - Schakenraad", per poter realizzare al meglio il "Learning Through Internship", armonizza il percorso dello studente in ambito nazionale con l'attività descritta dalla normativa riguardante il PCTO.

L'advisor guida, attraverso colloqui e attività di stage, gli studenti a un contatto diretto con le professioni negli ambiti dei loro interessi.

I ragazzi realizzano dei progetti autentici, basati sul loro talento e sul loro interesse, direttamente a contatto con le aziende e/o agenzie educative.

In questo sistema sono fondamentali tre figure:

- lo studente: in continua ricerca del suo percorso di realizzazione, universitario o lavorativo;
- l'advisor: attraverso i colloqui e le proposte educative permette allo studente di sondare i propri interessi, scoprendo possibili vie di esperienze lavorative;
- il mentore: professionista che si occupa del lavoro con il ragazzo; il collegamento tra advisor e mentore permette di rimanere sempre connessi agli interessi del ragazzo e di lavorare sui pilastri fondamentali dell'educazione (rilevanza, responsabilità e rigore).

L'istituto stipula convenzioni, secondo le norme vigenti concernenti i PCTO, con aziende del territorio, agenzie educative e strutture sanitarie per sviluppare i percorsi più inerenti al talento e agli interessi dello studente.

## ***Convenzioni Universitarie e Tirocini***

L'istituto "Hanneke te Braake - Schakenraad" è convenzionato con l'Università del Piemonte Orientale e con l'Università di Torino per l'avviamento di tirocini con studenti dei dipartimenti universitari.

Il tirocinio curriculare è un'esperienza formativa che uno studente svolge presso una struttura convenzionata con l'università (ente o azienda) per conoscere direttamente il mondo del lavoro. Il tirocinio può essere obbligatorio o facoltativo, secondo quanto determinato dal singolo corso di studio, e deve essere svolto nell'anno di corso previsto nel piano didattico. Al tirocinio previsto nei piani di studi è riconosciuto un numero di crediti formativi universitari (CFU).

Il tirocinio ha lo scopo di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro (Art. 1 D.M. 142/98). Dal punto di vista dello studente può avere più finalità: quella orientativa, che mira prevalentemente a far conoscere la realtà del mondo del lavoro tramite

contatto diretto; quella formativa, che permette di approfondire, verificare ed ampliare l'apprendimento ricevuto dal corso di laurea. Per l'università è un'occasione per verificare la congruenza tra i percorsi formativi dei corsi di laurea e gli sbocchi potenziali cui gli studenti aspirano.

Dal punto di vista della nostra realtà, il tirocinio costituisce una vantaggiosa opportunità di scambio con giovani portatori di conoscenze scientifiche aggiornate e costituisce altresì un'opportunità di formare "giovani talenti" da inserire eventualmente in forma stabile nel proprio organico.

Il tirocinio non rappresenta un rapporto di lavoro. Deve essere il risultato dell'incontro fra l'interesse manifestato dallo studente per la disciplina nell'ambito della quale intende svolgere il tirocinio, la disponibilità del docente tutor a individuare e progettare l'attività formativa da svolgere, la possibilità di svolgere tale attività in una azienda.

### ***Relazione con la comunità scolastica locale***

La proposta educativa e didattica dell'istituto si pone come elemento di arricchimento dell'offerta formativa del territorio, in costante collaborazione con le altre scuole e integralmente disponibile a supportarne l'attività mettendo a disposizione le proprie risorse e competenze didattica, educativa e professionale.

L'obiettivo è di rappresentare un vero valore aggiunto per tutte le realtà scolastiche ed educative, scongiurando ogni forma di competizione e favorendo ogni possibile collaborazione al fine di abbattere l'abbandono scolastico dell'intero territorio, migliorare la qualità dell'offerta didattica e della preparazione professionale del corpo docente.

L'intervento non si rivolge esclusivamente alla rete delle scuole e dei soggetti educativi, ma anche delle aziende attente al mondo dell'istruzione e della formazione.

In particolare, l'istituto mette a disposizione l'offerta di intervento psicologico, formativo e di *coaching*.

### ***Rete di intervento e supporto psicologico***

L'istituto predispose appositi accordi con professionisti e organizzazioni specializzate per la predisposizione degli specifici interventi educativi, psicologici e professionali atti all'ampliamento dell'offerta formativa.

L'istituto e il professionista, o l'ente, definiscono i termini della collaborazione, in modo da garantirne stabilità e affidabilità, così che i soggetti interni ed esterni alla scuola possano fruirne in

modo efficace e pratico.

Gli accordi ricalcano in particolare quello già in essere tra la Dott.ssa Stefania Macchieraldo, Kimila – Teatro dell'Anima, e l'istituto.

Di seguito sono elencate le principali tematiche che rientrano tra gli obiettivi delle collaborazioni tra Big Picture Learning e la Dott.ssa Macchieraldo. Tutti gli interventi si caratterizzano per l'attenzione al benessere psicofisico dei soggetti in un'ottica personale, relazionale e sociale.

Strumenti e approccio:

- metodi d'azione, creatività, cinema, musica, coinvolgimento attivo, *peer education*;
- rete e collaborazione con gli altri attori educativi, formali (insegnanti, advisor, servizi, altri professionisti) e informali (genitori, famiglia).

### **Attività psicologiche rivolte alla scuola**

#### **Analisi del contesto scolastico**

L'importanza di una convenzione con uno studio o un *team* di area psicologica, nelle scuole secondarie, è dovuta alla fase di sviluppo in cui i ragazzi si trovano: "l'adolescenza", una fase di vita delicata e complessa poiché caratterizzata da innumerevoli cambiamenti fisici, psicologici, emotivi e sociali.

La struttura dell'advisory consente di rielaborare la maggior parte delle difficoltà presenti in questa fase così intricata; tuttavia, la presenza di un professionista di area psicologica è fondamentale per l'advisor per rispondere adeguatamente alle esigenze del ragazzo.

#### **Forme di intervento della psicologia scolastica**

- **sportello** di ascolto e sostegno individuale rivolto a tutti gli attori del sistema educativo
- **interventi laboratoriali psicoeducativi di gruppo su temi specifici** (gestione dello stress, ansia da esami, fatti di cronaca salienti, cyberbullismo) e sviluppo di "*life skills*", attuati con metodi d'azione e tecniche a mediazione corporea
- **osservazioni**
- **supervisione di advisor e docenti** su casi difficili, in relazione a gestione dello stress, condivisione e valorizzazione delle risorse
- **sostegno alla genitorialità** attraverso psico-educazione, interventi di gruppo, sostegno individuale

- **educazione affettiva e sessuale olistica** secondo gli standard per l'educazione sessuale in Europa stilati dall'OMS e dal Centro Federale per l'Educazione alla Salute (BzgA)
- **prevenzione alla violenza di genere**

### **Attività psicologiche rivolte al territorio**

**Orientamento esistenziale giovani adulti** tramite:

- servizi di orientamento esistenziale post diploma per giovani adulti (18-19 anni );
- colloqui di inserimento + gruppi condotti con metodi d'azione dedicati a giovani adulti;
- sessioni aperte per far conoscere il metodo.

**Educazione affettiva e sessuale per bambini, ragazzi e sistemi educanti** attraverso metodi d'azione:

- per bambini e giovani nelle fasce di età indicate dall'OMS ( 0-4, 4-6, 6-9, 9-12, 12-15, dai 15 anni in su );
- per genitori, nonni, familiari stretti;
- per insegnanti, educatori.

**Prevenzione alla violenza di genere rivolti alla popolazione.**

### **Attività psicologiche rivolte alle aziende e alle scuole della rete “Big Picture Learning”**

Il servizio verso le aziende all'interno della rete scolastica è utile al consolidamento della cooperazione d'intenti creata sul territorio.

Forme di intervento presso le Aziende:

- analisi dei bisogni;
- progettazione ed erogazione di interventi su misura;
- interventi basati sui metodi d'azione.

Qui a seguire le aree di intervento in ambito aziendale e istituzionale:

- 1. cultura aziendale di parità** Interventi di sensibilizzazione, contrasto e prevenzione della violenza sulle donne e della discriminazione di genere nelle istituzioni e nelle aziende con progetti su misura. Nell'ottica del fatto che le aziende sono incubatori e veicolo di cultura, oltre che amplificatori della cultura corrente, si reputa particolarmente importante avvalersi della collaborazione del mondo aziendale per agire un cambiamento che riesca a

superare la cultura che sta alla base degli stereotipi e della discriminazione, terreno fertile per la violenza di genere i cui costi umani e sociali sono enormi. L'obiettivo è intervenire nei contesti aziendali a fianco delle aziende stesse per contrastare la violenza sulle donne e la discriminazione di genere, agendo su un piano culturale, attraverso lo sviluppo dell'empowerment, la condivisione di una cultura del rispetto, la decostruzione degli stereotipi e uno sguardo attento al linguaggio;

2. **benessere e gestione dello stress in azienda** Gestione dello stress con tecniche a mediazione corporea (mindfulness, training autogeno, gestione del respiro, autoipnosi);
3. **team building e team working** con metodi d'azione e valorizzazione sia della storia del gruppo che dei legami tra i partecipanti;
4. **rafforzamento della leadership** con attenzione ai diversi modelli di leadership presenti in letteratura;
5. **comunicazione consapevole ed efficace** Revisione delle modalità comunicative e lavoro sulle situazioni reali;
6. **elaborazione dei conflitti** Sviluppo modalità di elaborazione dei conflitti;
7. **costruzione di una nuova task force** Formazione di un nuovo gruppo di lavoro accelerando i processi di affiatamento;
8. **apertura al cambiamento** Accompagnamento delle persone nei processi di cambiamento attraverso la valorizzazione degli aspetti che rappresentano opportunità e del contenimento delle resistenze attraverso la valorizzazione di risorse e del senso di autoefficacia;
9. **innovazione e collaborazione** Rafforzamento ed accrescimento delle competenze e abilità rispetto al lavorare in modo affiatato e collaborativo in contesti nuovi;
10. **sostegno al processo decisionale** Valorizzazione delle risorse del gruppo per potenziare le capacità decisionali rispetto a un contesto preciso;
11. **life - work balance** Il termine "work-life balance" è un concetto ampio che indica la capacità di bilanciare in modo equilibrato il lavoro (inteso come carriera e ambizione professionale) e la vita privata (famiglia, impegni, svago, divertimento). Negli ultimi anni, come risultato dello sviluppo tecnologico, vi è stata una trasformazione dei luoghi di lavoro. Grazie a posta elettronica e smartphone, i dipendenti hanno sempre maggiore facilità a stare in contatto con il lavoro o addirittura a svolgerlo al di fuori del tradizionale ufficio. Il che offre molti vantaggi ma espone anche a qualche rischio di compromettere, senza l'approccio

giusto o i dovuti accorgimenti, benessere e produttività.

## **VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

### ***Criteri di autovalutazione***

Uno degli elementi fondamentali che differenzia l'approccio didattico Big Picture Learning rispetto alle proposte convenzionali è un sistema di valutazione olistico che permette di guardare la persona nel suo insieme, andando oltre alla basilare verifica delle conoscenze contenutistiche ed accademiche. Come illustrato precedentemente, la valutazione si basa sull'interconnessione delle tre colonne fondanti la crescita umana (Relazione, Rigore, Rilevanza) a cui vanno aggiunte come dirette e conseguenti il Rispetto (per sé e per gli altri) e la Responsabilità (il saper rispondere del proprio cammino).

Di seguito sono elencati i criteri di valutazione:

#### **1. Competenze per la vita (“ life skills “) - Relazione, Responsabilità, Rispetto - Essere**

Tali competenze si sviluppano attraverso l'incontro delle figure educative, migliorando e costruendo strategie per la realizzazione personale:

- Autoconsapevolezza
- Capacità relazionale - abilità nelle relazioni sociali
- Comunicazione efficace
- Gestione delle emozioni
- Gestione dello stress
- Perseveranza
- Resilienza
- Empatia
- Senso etico

#### **2. Competenze professionali - Rigore - Saper fare**

Nello sviluppo delle competenze professionali, ovvero il saper fare, viene posta particolare attenzione agli elementi di fallimento e/o ostacolo, vissuti e interpretati come punti fondamentale di critica costruttiva, e autocritica, e come occasioni per affrontare e risolvere in autonomia degli

stessi:

- Elaborazione di un metodo di lavoro efficace
- Saper ricercare e usare le fonti
- Programmazione e organizzazione
- Gestione del tempo
- Saper prendere decisioni
- Creatività
- Senso critico
- Leadership
- Spirito di iniziativa e intraprendenza
- Saper lavorare in gruppo

### **3. Contenuti disciplinari e accademici - Rilevanza - Sapere**

Il percorso didattico è basato sul Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale o sull'indirizzo per l'assistenza socio sanitaria.

Ogni disciplina viene affrontata con un insegnante specializzato e approfondita attraverso lo sviluppo di progetti specifici e l'attività di alternanza scuola-lavoro. L'apprendimento avviene in contesto strutturato e in continuità con il percorso realizzativo dello studente.

#### ***Exhibition - Presentazione del progetto personale***

Gli studenti, ogni tre mesi, si preparano per una valutazione complessiva del percorso affrontato tramite una presentazione pubblica, detta "exhibition". L'exhibition si sviluppa in un percorso espositivo trasversale basato su un lavoro di ricerca ed elaborazione dei contenuti e delle competenze acquisiti nei mesi precedenti, presentata dagli studenti alla presenza della totalità della rete relazionale. In tale modalità si evidenzia nello studente l'acquisizione sicura, e non frammentaria, delle conoscenze tramite le competenze. Viene così superata la classica problematica di uno studio settoriale che non permette una armoniosa relazione tra i contenuti delle diverse materie di studio, l'attività di alternanza scuola-lavoro e le esperienze personali vissute nel proprio percorso umano. La presentazione pubblica si struttura in 4 fasi:

1. sviluppo dell'idea, analisi del percorso effettuato e rielaborazione in un'idea personale e originale;
2. ricerca dei dati e comparazione e ricerca, attraverso la rete relazionale, dei dati utili alla

- tesi iniziale;
3. elaborazione e rielaborazione dei dati raccolti in un sistema chiaro e distinto;
  4. presentazione e sistemazione della ricerca con un lessico preciso e chiaro dove si sviluppano le capacità di argomentazione in pubblico, anche in presenza di un contraddittorio.

Al termine della presentazione, solitamente della durata di non meno di 20 minuti, i presenti in sala intervengono con domande di approfondimento o con una valutazione, restituendo quali siano i punti di forza e quali quelli da rinforzare nel percorso didattico dello studente.

### ***Processi di Autovalutazione***

L'advisor ha il compito di guidare lo studente ad una valutazione consapevole dei propri progressi con colloqui mirati all'autonomia e allo sviluppo della consapevolezza dell'alunno rispetto ai propri progressi, alle proprie capacità e criticità.

Il percorso dello studente viene registrato in apposite cartelle suddivise in tre macro aree:

- ADVISOR;
- STUDENTE;
- GRAFICI DI AUTOVALUTAZIONE.

La cartella **ADVISOR** è designata per l'anagrafica dello studente: permette di registrare tutti gli incontri delle famiglie, il materiale dell'ASL come le certificazioni mediche (DSA, HC, ADHD o altro), documenti del **PCTO** (convenzioni, valutazione, documenti) e le verifiche di fine anno.

La cartella **STUDENTE** raccoglie tutto il materiale relativo alla carriera scolastica dell'alunno, compresi i report di fine colloquio.

L'advisor durante i colloqui individuali con lo studente raccoglie e conserva varie preoccupazioni, strategie, passioni e obiettivi dello studente.

La cartella **GRAFICI** contiene i file di autovalutazione dello studente: tramite tre aree (relazionale, intellettuale, personale) lo studente periodicamente si attribuisce un punteggio da 1 a 10, creando così un vero e proprio grafico da cui vedere, mese per mese, i propri cambiamenti nelle aree descritte.

### ***Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica***

Il percorso scolastico prevede la creazione di laboratori, gestiti da studenti e insegnanti, con il fine di creare un ambiente educante generato dall'advisory.



L'espressione "*peer education*" si riferisce a quella proposta educativa attraverso la quale, all'interno di un gruppo, alcuni soggetti (*peer educator*) vengono scelti (e formati) per svolgere il ruolo di educatore nei confronti degli altri membri dai quali, però, sono percepiti come loro simili per età, condizione lavorativa, provenienza culturale, esperienze, e così via. I *peer educator*, permettendo il confronto tra pari senza "timori reverenziali", attivando il confronto tra le esperienze e fungendo da agenti di socializzazione, mettono in atto interventi educativi rivolti alla maturazione, da un lato, di livelli di consapevolezza rispetto alle tematiche oggetto del percorso educativo e, dall'altro, rivolti alla presa di coscienza del ruolo che ciascun elemento del gruppo può assumere, delle conseguenze delle singole azioni e, in ultima analisi, favoriscono l'attuazione di processi rivolti alla maturazione di consapevolezza della responsabilità nei confronti delle proprie scelte.

L'attivazione di tali percorsi si innesta sulla struttura stessa dell'advisory, che permette il confronto tra anni di corso differenti.

## ORGANIZZAZIONE

### **MODELLO ORGANIZZATIVO**

Gestione didattica ed educativa del decreto MIUR-USR Piemonte n. 9766 del 20 giugno 2018:

- Preside (dirigente scolastico): Mattia CALLEGARI;
- Coordinatore didattico: Francesco BOTTINO;
- Coordinatrice educativa: Angelica AIMONE;
- Referente per i genitori: Chiara BRESCIANI.

## ***RUOLI INTERNI ALLA SCUOLA***

RSPP: Manuela SELLA

Addetti al primo soccorso: Marco BARBIERATO

Direttore dei servizi amministrativi: Marco BARBIERATO

## ***SELEZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE***

La selezione del personale di Big Picture Learning segue un percorso articolato secondo un modello pari a quello delle imprese di servizi. Viene posta particolare attenzione sulle competenze in ambito educativo e didattico degli aspiranti, verificandone la passione per l'insegnamento e l'attitudine al confronto con gli adolescenti. Elemento essenziale rimangono le referenze rispetto ad attività e progetti già sviluppati nel territorio. Le figure tipo sono giovani e desiderose, esse stesse per prime, di crescere e sviluppare competenze specifiche nel campo educativo. Big Picture Learning, in base al suo decimo elemento distintivo, non si limita a richiedere all'insegnante una semplice erogazione di una prestazione didattica, ma tiene particolarmente al continuo sviluppo professionale tramite attività di formazione, affiatamento di gruppo, sostegno psicologico e celebrazione dei risultati raggiunti. Scopo ultimo è di sviluppare e mantenere uno staff educativo e didattico di eccellenza, unica via per fornire un servizio educativo di qualità agli studenti e richiamare altri docenti di valore.